

**□ Interrogazione n. 643**

*presentata in data 3 dicembre 2002*

a iniziativa del Consigliere Giannotti

**“Riordino settore agricoltura. Aggregazione servizio provinciale agricoltura di Pesaro a quello di Ancona”**

a risposta orale

Premesso:

che la Giunta regionale ha provveduto alla “definizione delle strutture organizzative in cui si articolano i dipartimenti regionali” al fine, viene affermato nella delibera adottata, di “realizzare una maggiore efficienza e funzionalità dell’apparato regionale perseguendo l’obiettivo prioritario della semplificazione delle funzioni e della riduzione del numero dei servizi”;

che a seguito della riforma, la struttura burocratica regionale per il settore agricoltura risulta costituita da due servizi centrali: servizio sistema agro alimentare ambiente rurale e foreste, al quale fanno riferimento tre “posizioni di funzione”, e servizio sviluppo e gestione delle attività agricole e rurali al quale fanno riferimento due “posizioni di funzione” denominate “direzioni operative strutture decentrate”;

che i preesistenti servizi provinciali dell’agricoltura sono stati di fatto accorpati in “posizione di funzione: direzione operativa strutture decentrate”;

che tutto ciò ha comportato l’aggregazione della struttura di Pesaro a quella di Ancona e di Macerata a quella di Ascoli Piceno;

che tale ristrutturazione di fatto rinnega le più elementari norme di rispetto nei confronti dei tanti dipendenti regionali che da decenni operano sul territorio, con dedizione e professionalità, e che rappresentano il vero valore aggiunto per uno sviluppo coerente e reale del settore agricolo;

che gli stessi servizi provinciali dell’agricoltura sono da sempre un punto di riferimento irrinunciabile per gli agricoltori e per le loro organizzazioni e lo sono ancor di più in una prospettiva di trasferimento di funzioni e competenze alle Amministrazioni provinciali;

che la politica di riduzione del numero dei servizi regionali non ha di fatto trovato la stessa applicazione in altri servizi (vedi cultura e formazione) le cui competenze sono state oramai quasi tutte trasferite alle Province;

che parimenti l’esigenza della razionalizzazione della spesa, posta a giustificazione del provvedimento viene contraddetta dall’analisi dei costi di tutte le strutture costituite sia dai servizi che dalle posizioni di funzione e di progetto in quanto produrrà un incremento di costo complessivo per la Regione di oltre il 30 per cento senza peraltro contare il costo “non indifferente” dei “direttori di dipartimento”;

che la nuova organizzazione del settore sta provocando grande sconcerto e preoccupazione tra tutti i dipendenti regionali del settore agricolo e fra gli stessi operatori agricoli;

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere regionale,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere se, alla luce della situazione di grande disagio espressa dagli operatori del settore per la riorganizzazione del sistema burocratico agricolo, ritenga opportuno rivedere l’articolazione organizzativa definita, ripristinando i servizi decentrati provinciali e rimodulando l’apparato regionale attraverso la costituzione di strutture che corrispondano in maniera più che adeguata alle esigenze di sviluppo dell’agricoltura marchigiana.